COMUNE DI MASCALI

CITTÁ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO SERVIZIO MICRONIDO

REGOLAMENTO SERVIZIO MICRONIDO

TITOLO I - STRUTTURA ED ORGANIZZAZIONE

Art. 1
OGGETTO DEL REGOLAMENTO

1. Il presente regolamento, nel quadro delle disposizioni di cui alla normativa vigente, disciplina il funzionamento del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia nel Comune di Mascali nella direzione di un sistema pubblico integrato.
2. Il micro-nido è un servizio socio-educativo per la prima infanzia e si differenzia dal nido per minore capacità di accoglienza e per alcuni parametri strutturali. Svolge anche servizio di mensa e di riposo. In genere può ospitare da un minimo di 8 ad un massimo di 24 bambini, da zero a trentasei mesi.

ART. 2
FINALITA'

1. L'asilo nido è un servizio socio educativo rivolto alla prima infanzia volto a favorire l'equilibrato sviluppo fisico e psichico dei bambini fino ai tre anni di età, tenendo conto dei loro processi evolutivi e delle loro esigenze, e offrire sostegno alle famiglie nel loro compito educativo, in un completo sistema di sicurezza sociale, tendente a favorire il processo di socializzazione che coinvolge la famiglia, gli operatori degli asili-nido e la comunità locale.
2. Le norme contenute nel presente regolamento si applicano a tutti gli asili-nido comunque gestiti dal Comune.

ART. 3
DESTINAZIONE DEL SERVIZIO

1. Il servizio degli asili nido è destinato ai bambini di età compresa fra zero e trentasei mesi, le cui famiglie risiedono nel comune di Mascali o svolgono stabile attività lavorativa nel territorio del Comune di Mascali; hanno precedenza i residenti nel territorio e gli utenti che rientrano nei casi previsti dall'art.3, 2° comma della L.R. 14/9/79 n.214.

ART. 4
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

1. Il nido, in genere, si articola di in tre sezioni: uno per lattanti (bambini da 0 a 8-12 mesi), una per semidivezzi (bambini da 8-12 mesi a 16-18 mesi), una per divezzi (bambini da 16-18 mesi ai tre anni).
2. Il rapporto di massima da osservare nell'assegnazione è del 20% per i lattanti ed il rimanente 80% da suddividere tra semidivezzi e divezzi. Nella prima fase di attuazione si prevede un servizio così formato: n° 2 lattanti (0 a 8-12 mesi) , n° 5 semi-divezzi (8-12 mesi a 16-18 mesi) e n° 8 divezzi (16-18 mesi ai tre anni). Qualora una delle sezioni risultasse scoperta di utenza le altre sezioni, nell'intento

di evitare stasi improduttive, potranno ospitare un numero superiore di bambini rispetto al suddetto rapporto percentuale.

3. All'assegnazione dei bambini alla sezione provvede il coordinatore. Qualora per motivi connessi allo sviluppo dei bambini o ad esigenze specifiche, si rendessero necessarie delle deroghe, il Coordinatore provvede alla determinazione della sezione, sentito il parere del pediatra cui è affidata l'assistenza sanitaria del minore.
4. *Calendario e orario:* L'anno educativo non può avere durata inferiore a 10 mesi, con attività per almeno cinque giorni alla settimane. L'orario di apertura del nido d'infanzia non può essere inferiore a 6 ore giornaliere. Dentro l'orario stabilito possono essere individuate possibilità di iscrizione diversificate: i nidi d'infanzia possono essere a tempo pieno, quando osservano un orario di apertura pari o superiore alle otto ore al giorno, o a tempo parziale, quando osservano un orario di apertura inferiore alle otto ore.

ART. 5
REQUISITI PER L'AMMISSIONE

1. Sono ammessi ad usufruire del servizio dell'asilo-nido i bambini la cui famiglia sia residente nel territorio del Comune di Mascali.
2. Hanno altresì titolo d'ammissione i bambini i cui genitori o qualche componente della famiglia, presta attività lavorativa in detta zona.
3. L'ammissione è concessa per il periodo 1° Settembre - 31 Luglio.
4. Qualora il bambino compia i tre anni di età durante detto periodo, l'ammissione è prorogata fino allo scadere dello stesso.
5. Eventuali minorazioni psico-motorie e sensoriali non possono costituire causa di esclusione dei bambini dall'asilo-nido.
6. Il bambino ammesso al nido può essere seguito nei primi sei giorni d'inserimento da un familiare che può permanere nella struttura per il periodo sufficiente a fargli superare eventuali difficoltà di adattamento.
7. Al fine di favorire l'instaurarsi di un rapporto interpersonale tra assistenti e bambini quanto più possibile individualizzato, i bambini possono essere introdotti in ciascuno dei gruppi di cui all'art. 22, lettera b, del presente Regolamento sia singolarmente che in tempi diversi.

ART. 6
DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di richiesta di ammissione, sottoscritte da un genitore o da chi esercita la patria potestà sul minore, devono essere presentate, ogni anno, entro il 10 luglio all'Ufficio di Servizio Sociale (con le eventuali deroghe rispetto al primo anno di avvio);
Per le domande inoltrate a mezzo di raccomandata postale, ai fini dell'ammissione, si terrà conto della data del timbro postale dell'ufficio accettante. Le domande che perverranno successivamente al 10 luglio, saranno prese in considerazione solo in presenza di posti disponibili.
I bambini sono ammessi in base ad una graduatoria che viene formulata, entro il 31 luglio a seguito di un punteggio.
I bambini comunque ammessi al nido hanno, eventualmente, diritto alla riconferma per l'anno successivo.

ART. 7

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

1. La domanda di ammissione con firma autenticata deve essere sottoscritta da uno dei genitori o da chi esercita la podestà sul minore.
2. Nel caso di unico genitore affidatario, dovrà essere prodotto il provvedimento del Tribunale dei Minori. Eventuali ulteriori documenti che attestino le situazioni dichiarate nella domanda sono oggetto di autocertificazione, tranne stati e fatti attinenti alle condizioni di salute e situazioni di disagio, che devono sempre essere necessariamente dimostrati con certificazione medica e/o attestazioni di enti pubblici. Nel caso di nascituri, dovrà essere prodotto un certificato rilasciato dal ginecologo curante che confermi la data del parto prevista entro il 31 luglio.
3. Le domande, complete di dati anagrafici, codice fiscale del richiedente e quant'altro necessario, in autocertificazione ai fini della graduatoria di cui all'art. 8 del presente Regolamento, devono essere corredate dai seguenti documenti redatti in carta semplice:
   - a) dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del D.P.R. 28/12/2000 N.445 in merito a: stato di famiglia, data di nascita del bambino, luogo di residenza;
   - b) per i bambini portatori di handicap, certificato rilasciato dalla ASP competente territorialmente ovvero dichiarazione sul grado di gravità dell'handicap e certificazione del Servizio NPI ai sensi della L. n. 104.
   - c) certificato di buona salute e condizioni fisiche del bambino rilasciato dal medico con attestazione della eventuale malattia correlata ad alimenti od altra patologia cronica che comporti particolari livelli di assistenza.
   - d) copia della certificazione ISEE in corso di validità contenente entrambi i genitori (anche nel caso in cui gli stessi non siano conviventi, ma ci sia il riconoscimento del minore da parte del genitore non coabitante) e copia del documento di identità.
   - e) attestato di servizio comprovante l'orario di lavoro del genitore o dei genitori e l'ubicazione della sede lavorativa.
   - f) ogni altro documento utile ad attestare il possesso dei requisiti per l'ammissione e eventuali titoli preferenziali di cui all'art.3, 2° comma della L.R. 14.09.79 n.214. Salve le modalità indicate nei commi precedenti, nella ipotesi di iscrizione ad un asilo nido di nuova istituzione, le domande devono essere indirizzate al Sindaco che terrà conto delle stesse.
4. All'atto dell'immissione del bambino al nido dovrà essere prodotto:
   - certificato medico in cui viene esplicitata l'assenza di malattie infettive e/o contagiose ostative all'inserimento in comunità
   - fotocopia della scheda di vaccinazione preventiva
   - fotocopia del permesso di soggiorno per gli extracomunitari.
5. L'Amministrazione procederà ai controlli di legge a campione sul 30% delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R.445/2000, alla stregua della vigente normativa.
6. In caso di autocertificazione, l'Amministrazione si riserva di procedere alla verifica delle situazioni dichiarate: in caso di non veridicità delle attestazioni, il dichiarante decade dai benefici acquisiti ed il minore viene depennato dalla graduatoria. In ogni caso, il dichiarante incorrerà nelle sanzioni penali previste dalla legge.
7. I dati forniti saranno coperti da segreto d'ufficio e garantiti dalla Legge 675/96 (Legge sulla Privacy); gli stessi saranno utilizzati esclusivamente per la formulazione della graduatoria.

ART. 8
GRADUATORIA

1. Ai fini dell'ammissione al nido la graduatoria sarà formulata dall'Ufficio di Servizio Sociale entro il 31 luglio. (Con le dovute deroghe nel caso di prima apertura).
2. Nella formulazione della graduatoria sarà data precedenza ai bambini in possesso dei titoli di cui all'art. 3, comma 2° della L.R. 14.9.79, n. 214. Saranno considerate prioritarie le situazioni di minori il cui nucleo presenti una situazione socio ambientale certificata dai Servizi Sociali Territoriali operanti, tale da essere di serio pregiudizio per un sano sviluppo psico-fisico del bambino (art. 2 del presente Regolamento).
3. L'Ufficio di Servizio Sociale stilerà la graduatoria mediante attribuzione dei seguenti punteggi:

a.	Casi segnalati dal Servizio Sociale, dall'ASL e da altri Servizi Specialistici (a priorità assoluta)	Punti 15
b.	Presenza di un unico genitore nel nucleo familiare, che deve prestare attività lavorativa	punti 10
c.	Bambini portatori di handicap	Punti 6
d.	Attività lavorativa di entrambi i genitori	punti 5

4. La graduatoria, così formulata, verrà pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Mascali, ed all'Albo Pretorio Comunale per giorni 10 naturali e consecutivi. A parità di punteggio sarà accolto alla frequenza del nido il minore anagraficamente più grande, in caso di ulteriore parità si terrà conto del carico familiare, e successivamente, farà fede la data di presentazione della domanda. Le graduatorie hanno validità fino all'approvazione delle successive. Le famiglie dei bambini in lista d'attesa devono ripresentare, se ancora interessate, la domanda per l'anno successivo.
5. Avverso la graduatoria pubblicata può essere fatto ricorso al Segretario Generale entro dieci giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa.
6. Il ricorso sarà riscontrato ed esitato dalla Direzione Competente entro i termini indicati dalla normativa.

ART. 9
RETTE DI COMPARTECIPAZIONE

1. Le misure di contribuzione, devono essere ispirate ad un principio perequativo di giustizia sociale tale da ricavare una maggiore contribuzione da nuclei familiari con maggiore reddito e da consentire nelle misure previste agevolazioni alle fasce più deboli. Le famiglie concorreranno alla copertura delle spese di gestione del servizio attraverso il versamento di una retta fissa e di una retta variabile in considerazione del reddito familiare il cui importo verrà stabilito di anno in anno dall'Amministrazione Comunale.
2. Abrogato.
3. Le famiglie titolari di un reddito annuo superiore alla fascia esente partecipano alle spese di gestione attraverso il pagamento di un contributo economico mensile distinto per fasce di reddito (retta variabile).

4. La quota di compartecipazione al costo del servizio verrà versata direttamente (attraverso apposito bollettino di conto corrente postale, con cadenza mensile ed in maniera anticipata), al Soggetto gestore del predetto servizio.
5. Il mancato pagamento della retta di frequenza nei termini stabiliti dà luogo ad un provvedimento di diffida; decorsi 20 giorni dalla notifica della stessa, l'Amministrazione comunale provvede a sospendere dalla frequenza il bambino e, successivamente, alla dimissione d'ufficio del minore.
6. Per il recupero delle quote dovute, si procederà a mezzo iscrizione a ruolo del credito, secondo le vigenti disposizioni. La tariffa mensile, quale contribuzione dovuta al costo della prestazione complessiva, comporta la sua corresponsione indipendentemente dalle giornate di presenza dell'utenza.
7. In caso di ricovero ospedaliero dell'utente, la tariffa mensile verrà calcolata su base giornaliera (retta mensile diviso 30) e l'importo giornaliero sarà ridotto del 50% per ogni giorno di ricovero. In caso di gravi motivi familiari che abbiano causato un'assenza del bambino dal nido superiore a 30 giorni consecutivi di calendario analoga riduzione potrà essere concessa su istanza motivata ed adeguatamente documentata dall'interessato. La documentazione sarà valutata ad insindacabile giudizio dalla Direzione competente.
8. Nel caso di gratuità del servizio, che, come detto, è subordinata alle risorse finanziarie iscritte in bilancio, dovrà essere acquisita la relazione del Servizio Sociale competente per territorio che accerterà le condizioni socio economiche del nucleo familiare interessato.
9. Il servizio sociale è tenuto ad inviare la relazione tecnica entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.
10. I bambini da ammettere, con rette agevolate, sono individuati tra i primi in graduatoria con reddito più basso. I restanti posti sono assegnati secondo la graduatoria generale. Tutti gli ulteriori finanziamenti percepiti dall'Amministrazione Comunale in corso dell'anno destinati al servizio degli asili nido, nonché le eventuali utilità derivanti dal servizio stesso saranno utilizzati con Delibera di Giunta dall'Amministrazione ai fini della rimodulazione delle rette e all'aumento dei posti agevolati al fine di sostenere le famiglie più fragili.
11. Le famiglie che hanno più di un bambino ospite dell'asilo-nido, sempre che il loro reddito rientri fra quelli tassabili ai sensi del comma precedente, pagheranno per intero una sola quota, mentre per l'altro (o gli altri figli) pagheranno il 50% della retta prevista.

ART. 10
REFEZIONE TABELLE DIETETICHE

1. L'asilo nido offre una equilibrata alimentazione ed assicura tutti i pasti necessari nell'arco di tempo in cui il bambino permane nel nido, nelle qualità e quantità stabilite dalle tabelle dietetiche fissate dall'Azienda Sanitaria Locale e secondo appositi menù settimanali.
2. Le tabelle dietetiche ed il menu devono essere esposti nei locali di cucina e nella bacheca del nido affinché i genitori possano prenderne visione. Previa documentazione inoltrata dai genitori, o da chi ne fa le veci, si terrà conto, nell'erogazione del pasto, di tutti i bambini affetti da patologie alimentari nonché di quelli che per motivi religiosi o etici necessitano di diete differenziate.

3. È fatto divieto al personale del nido di somministrare farmaci di qualunque tipo, in assenza di specifica prescrizione medica ed autorizzazione scritta del genitore.

ART. 11
ORARIO GIORNALIERO - ANNUALE – FESTIVITÀ

1. L'orario di apertura, fissato in almeno 7 ore giornaliere, è dalle ore 08,00 alle ore 16,00, per almeno cinque giorni settimanali, a cui dovranno essere detratte le interruzioni di Natale, Pasqua e dei giorni di festività civili e religiose. L'orario di apertura e chiusura potrà essere ampliato tenendo conto delle necessità delle famiglie e della disponibilità economica dell'Ente.
2. Il servizio sarà assicurato per 11 mesi l'anno ad eccezione dei giorni riconosciuti festivi come da calendario e non può, comunque, superare le quarantadue settimane annue.
3. Durante il mese di agosto è possibile prevedere l'apertura dell'asilo nido attraverso la totale esternalizzazione del servizio e tenuto conto delle motivate necessità dell'utenza
4. Il calendario prevede l'interruzione per Natale e Pasqua;
5. L'orario di apertura e di chiusura, sarà fissato, di anno in anno con provvedimento del Sindaco, sentito il Comitato di Gestione, all'inizio di ogni anno.
6. Il Comitato di Gestione stabilisce i limiti di orario entro i quali, al mattino, può avere luogo l'accettazione dei bambini. Detti limiti sono, però, semplicemente indicativi, in quanto, per esigenze familiari, personali dei genitori o dei bambini ed al fine di favorire il rapporto genitore bambino, sia l'accettazione che il ritiro possono avvenire in orari diversi da quelli indicati, in linea di massima, dal Comitato di Gestione.

TITOLO II – MODALITA' ED ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE E GESTIONE

ART. 12
COMITATO DI GESTIONE - COMPOSIZIONE

1. Ai sensi dell'art.18 della L.R. 214/79 la gestione dell'asilo nido è affidata ad un Comitato di Gestione nominato dal Sindaco;
2. Il Comitato è composto:
   - a) dal Coordinatore del nido, membro di diritto;
   - b) da tre Rappresentanti, di cui uno della minoranza, del Consiglio Comunale;
   - c) da due genitori, eletti dall'Assemblea delle famiglie utenti del servizio;
   - d) da due rappresentanti del personale, addetti all'asilo-nido eletti dal personale stesso;
   - e) da un rappresentante designato dalle organizzazioni sindacali territoriali maggiormente rappresentativi.

ART. 13
PRIMA NOMINA - DURATA DELLA CARICA - DECADENZA

1. I rappresentanti delle famiglie, per la 1^ nomina del Comitato, vengono eletti dall'Assemblea delle famiglie all'uopo convocata dal Sindaco.

2. I rappresentanti scelti a norma del comma precedente, decadono dalla carica all'atto in cui non risultano utenti del servizio. Alla loro sostituzione provvede, mediante elezione, l'Assemblea delle famiglie convocata ai sensi del successivo art. 17.
3. Il Comitato di gestione dura in carica tre anni, salvo il caso di decadenza, previsto dall'art. 18, comma 4° dello legge regionale 14.9.79, n. 214 per i componenti di cui alla lett. C) dello stesso articolo 18.
4. I Componenti il Comitato possono essere riconfermati nell'incarico.

ART. 14
NOMINA DEL PRESIDENTE - FUNZIONI

1. Nella prima adunanza il Comitato elegge il proprio Presidente scegliendo tra i componenti indicati alle lett. b) e c) dell'art. 18 della L.R. n. 214/79.
2. Il Comitato elegge anche il Vice Presidente.
3. Il Presidente convoca le adunanze del Comitato di Gestione, ne fissa l'ordine del giorno, presiede e dirige le discussioni, vigila sulla puntuale esecuzione dei provvedimenti del Comitato. Nei casi d'urgenza, adotta i provvedimenti che reputa necessari nell'interesse dell'asilo-nido, riferendone al Comitato di Gestione nell'adunanza successiva.
4. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

ART . 15
CONVOCAZIONE - NORME DI RINVIO

1. Il Comitato di Gestione si riunisce entro quindici giorni dalla nomina, su convocazione del Sindaco.
2. In via ordinaria, il Comitato di Gestione è convocato dal Presidente ogni tre mesi e, in via straordinaria, su richiesta di almeno un terzo dei componenti.
3. Si applicano, inoltre, al Comitato, per quanto riguarda le sue funzioni, le adunanze, le deliberazioni e le responsabilità, le disposizioni stabilite dall'ordinamento EE. LL..

ART. 16
COMPITI DEL COMITATO DI GESTIONE

Il Comitato di Gestione:

- a) predispone il bilancio preventivo e consuntivo dell'asilo-nido, avvalendosi, eventualmente, della collaborazione degli uffici comunali.
- b) vigila che vengano applicate le norme circa l'organizzazione, le attività ludiche, la tenuta delle cartelle sanitarie ed in genere tutto l'indirizzo pedagogico assistenziale, di cui alle linee orientative allegate al presente regolamento, anche sulla base di relazioni periodiche da parte del coordinatore;
- c) determina le norme relative alla disciplina del servizio, delineando, in particolare, il piano tipo giornaliero e formula proposte relative alla modifica del presente regolamento;
- d) determina annualmente un piano di acquisto di attrezzature ludico-didattiche;
- e) abrogato;
- f) propone all'Amministrazione Comunale opere e provvedimenti di carattere straordinario;
- g) relaziona annualmente all'Amministrazione Comunale sull'andamento del servizio e trimestralmente sull'attività e sul funzionamento degli asili-nido

eventualmente affidati a Cooperative ai sensi dell'art. 21, comma 6 della L.R. n. 214/79;

- h) esamina i reclami presentati dagli utenti dando a ciascuno di essi risposta scritta. Esamina altresì osservazioni e suggerimenti, prendendo, ove lo ritenga opportuno, le iniziative consequenziali;
- i) promuove la convocazione dell'Assemblea delle famiglie utenti almeno due volte l'anno e mantiene, inoltre, dei costanti collegamenti con le famiglie;
- l) stabilisce e mantiene opportuni collegamenti con la scuola materna
- m) determina l'orario entro il quale le famiglie possono incontrarsi con il Coordinatore e con il personale di assistenza.

ART. 17
SERVIZIO SOCIALE COMUNALE - COMPITI

1. Il Comitato di Gestione si avvale del Servizio Sociale Comunale ai fini di un reale e continuo rapporto con il territorio e le famiglie
2. Il Servizio Sociale Comunale competente per territorio formula entro il 31 luglio di ogni anno la graduatoria per l'inserimento da effettuarsi nel mese di Settembre e esplica inoltre i seguenti compiti:
   - stabilisce rapporti di efficace collaborazione con gli organi dell'asilo nido, nel rispetto delle reciproche competenze;
   - relaziona, entro trenta giorni dalla richiesta, sulle condizioni socio-economiche dei nuclei familiari.

ART. 18
ASSEMBLEA DELLE FAMIGLIE - COMPITI

1. L'Assemblea delle famiglie è composta da genitori utenti dell'asilo.
2. Essa elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione e designa, altresì, fra i propri componenti un segretario; discute l'applicazione degli indirizzi pedagogico, assistenziali, amministrativi e organizzativi dell'asilo-nido.
3. Propone per iscritto osservazioni, suggerimenti, reclami in ordine ai quali devono essere prese le opportune iniziative da parte del Comitato di Gestione.
4. Nel rispetto delle nome igieniche ogni genitore utente può durante le ore di funzionamento accedere nei locali dell'asilo, purché accompagnato da personale assistente.

ART. 19
RIUNIONE

1. L'Assemblea delle famiglie è convocata dal Presidente del Comitato di Gestione almeno due volte l'anno.
2. L'Assemblea delle famiglie è convocata oltre che su iniziativa del Comitato di Gestione, nei termini voluti dalla legge, su richiesta di almeno un sesto dei componenti l'Assemblea.
3. Nell'ipotesi di avvenuta decadenza delle famiglie dalla carica di componente del Comitato di Gestione dei rappresentanti delle famiglie, la convocazione, al fine dell'elezione di altro componente in sostituzione di quello decaduto, deve essere fatta entro quindici giorni dalla presa d'atto della decadenza.

4. La convocazione deve essere effettuata mediante avviso scritto da recapitarsi almeno tre giorni prima della seduta e deve contenere, oltre che l'indicazione del giorno e dell'ora della riunione, anche l'elenco degli argomenti da trattare.
5. L'Assemblea in prima convocazione delibera con l'intervento di un quarto dei genitori utenti dell'asilo. Nella seduta di 2^ convocazione è sufficiente per la validità delle deliberazioni l'intervento di un quinto dei genitori utenti.
6. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente regolamento si rimanda a quanto contemplato per il Consiglio Comunale dall'ordinamento degli Enti locali, di cui alla L.R. 15/3/66, n° 16.

ART. 20
NORME SUL PERSONALE

1. Il servizio verrà dato in gestione mediante appalto di servizio ex D.Lvo 50/2016 e ss.mm.ii. Il personale sarà assunto tenendo conto del CCNL delle Cooperative Sociali – Settore Socio Sanitario Assistenziale Educativo.
2. In riferimento al personale da impiegare, il numero degli Educatori professionali e degli Ausiliari è determinato, in attuazione della normativa vigente, in rapporto al numero ed alla fascia di età degli utenti del micro-nido; nella Regione Sicilia, per 15 bambini distribuiti occorreranno n. 3 Educatori professionali e n.2 Ausiliari.

ART. 21
COMPOSIZIONE DELL'ORGANICO

1. L'organico dell'asilo-nido, in armonia con quanto disposto dall'art. 22 della l.R. 214/79, è composto: a) Educatore Professionale; b) Personale Ausiliario.
2. Il coordinamento dell'asilo verrà affidato ad un Educatore, per un numero di ore adeguato alla gestione.
3. Ai servizi di amministrazione, economato e manutenzione provvede il Comune.

ART. 22
FIGURA E COMPITI DEL COORDINATORE

1. Al Coordinatore é devoluta la responsabilità dell'attuazione degli indirizzi psicopedagogici decisi in seno alla équipe direzionale di cui all'articolo seguente, sulla scorta delle "linee orientative" di cui all'Allegato "A" del presente regolamento.
2. In particolare il Coordinatore ha le seguenti funzioni:
   - a) dirigere e coordinare sia gli Educatori che gli Ausiliari;
   - b) provvedere all'organizzazione interna del nido, alla formazione dei gruppi di bambini ed all'assegnazione di essi al personale;
   - c) determinare, insieme a tutto il personale, le attività di routine e quelle ricreative di ciascun gruppo, nel rispetto del piano tipo giornaliero, di cui all'allegato "B", e delle attività ludico-didattiche, di cui agli allegati "A" e "C";
   - d) sorvegliare affinché l'andamento del nido si svolga nel rispetto delle migliori norme di igiene fisica e mentale;
   - e) formulare proposte al Comitato di Gestione per il miglioramento del servizio;
   - f) partecipare, quale membro di diritto, alle riunioni del Comitato di Gestione;
   - g) mantenere i rapporti con il Servizio Sociale Comunale;
   - h) curare l'inventario delle attrezzature didattiche e ludiche mediante appositi registri.
3. Il coordinatore è membro di diritto del Comitato di Gestione.

ART. 23
ORGANICO DEL PERSONALE

1. Gli asili nido sono dotati di personale qualificato, sufficiente ed idoneo a garantire l'assistenza psicopedagogica del bambino, tenendo conto anche di specifiche esigenze poste dall'ammissione di bambini disabili.
2. Il fabbisogno degli educatori è determinato, in riferimento alla presenza numerica dell'utenza ospitata nonché dei tempi di apertura del servizio e mantenendo comunque un rapporto di: - 1 educatore ogni 6 bambini dai 3 ai 12 mesi (lattanti) - 1 educatore ogni 10 bambini dai 12 ai 36 mesi (divezzi e semidivezzi).
3. Ove sono presenti casi di bambini con certificata disabilità, può essere stabilita la riduzione del numero dei bambini iscritti o, in alternativa, la presenza di un ulteriore educatore.
4. Negli asili nido opera stabilmente il personale educativo Educatore Professionale CCNL Cooperative - D2, ed il personale ausiliario CCNL Cooperative – B1.
5. Gli educatori sono operatori che negli asili nido rispondono agli obiettivi di armonico sviluppo psicofisico, di socializzazione del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia, seguendo le linee guida di cui agli allegati "A", "B" e "C" del presente Regolamento. Ad essi, coadiuvati dal personale ausiliario, competono altresì le operazioni di igiene e pulizia del bambino, nonché la somministrazione del pasto.
6. Il personale ausiliario garantisce l'assolvimento delle funzioni di pulizia generale degli ambienti, la conduzione della cucina, i compiti di lavatura e stireria della biancheria in dotazione del nido, collabora nell'ambito delle proprie competenze con il personale educativo nella pulizia e sorveglianza dei bambini e quant'altro attiene alla cura ed alle esigenze del bambino.

ART. 24
ASSEMBLEA DEL PERSONALE

1. L'Assemblea del personale è costituita da tutti gli educatori in forza all'asilo nido. È convocata su richiesta del personale o dell'Amministrazione.
2. All'Assemblea del personale spettano i seguenti compiti: - eleggere o propri rappresentanti nel Comitato di Gestione; - formulare le proposte al Comitato di Gestione in merito al piano annuale di attività sociopedagogica e verificarne l'attuazione; -

ART. 25
PERSONALE AUSILIARIO

1. Il personale ausiliario, aiuta e coopera con il personale educatore e partecipa all'attività complessiva dei nidi.
2. In particolare:

- cura la pulizia e l'ordine delle attrezzature e degli spazi interni ed esterni (cortile, giardino, ingresso), delle superfici vetrate e dei corpi illuminanti;
- provvede alla preparazione dei pasti dei bambini in conformità alle tabelle dietetiche;
- cura l'ordine e la pulizia delle attrezzature da cucina, delle stoviglie, delle posate e di quanto attinente;
- allestisce e riordina il luogo di consumo dei pasti;

- provvede a lavare, asciugare e stirare la biancheria;
- presta la necessaria collaborazione al personale educatore nei momenti del pasto e del risveglio dei bambini, nella loro cura e sorveglianza, nel riordino del materiale ludico, delle attrezzature e di quant'altro connesso con le esigenze dei bambini e degli ambienti che li ospitano;
- collabora con il personale educatore nelle operazioni d'igiene, di pulizia e di quant'altro connesso alle esigenze del bambino nell'ambito delle proprie competenze stabilite nel contratto di lavoro.

ART. 26
AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

1. Gli Educatori e gli Ausiliari hanno l'obbligo di frequentare i corsi di qualificazione e di aggiornamento istituiti ai sensi del titolo V della L.R. 14.9.79 n. 214.
2. Durante il periodo in cui il personale frequenta il corso di qualificazione, il personale stesso si considera a tutti gli effetti in regolare servizio.
3. Per le ore di effettiva frequenza alle lezioni teoriche svolte oltre l'orario di servizio ordinario verrà corrisposto un assegno commisurato all'importo orario previsto per la retribuzione del lavoro straordinario.

ART. 27
DISPOSIZIONI FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente regolamento si fa riferimento alle leggi vigenti e, in particolare, alla norma di cui alla L.R. N° 214/79 e Decreto Presidenziale Regione Siciliana 16/05/2013 in materia di asili nido, sicurezza sul lavoro e norme contrattuali per il personale degli Enti Locali, fermo restando che, in caso di emanazione di leggi specifiche o in presenza di diverse e modificate normative contrattuali, o di carattere generale, riguardanti la gestione degli asili nido od il personale, si provvederà ad apportare, al presente testo, le opportune modifiche.

COMUNE DI MASCALI

CITTÁ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE

ALLEGATO "A"

LINEE ORIENTATIVE PER IL PERSONALE DI ASSISTENZA DEGLI ASILI-NIDO

Indirizzi pedagogico-assistenziali e per l'espletamento delle attività ludiche.

1 - FINALITA' E POSIZIONI DELL'ASSISTENTE

Le indicazioni ed i suggerimenti che qui si delineano non vogliono essere una rigida schematizzazione di regole da seguire; ciò non è in armonia né con il principio consacrato nella Costituzione, quello cioè della libertà dell'educazione, né con l'attività educativa stessa, che, avendo come substrato l'elemento umano, non é suscettibile né di schematizzazioni, né, tantomeno , di imposizioni.

Quello che qui si vuole realizzare é di sottoporre a quanti avranno il compito di assistere e di avere cura dei bambini negli asili-nido, delle indicazioni sullo sviluppo psicologico e sensoriale del bambino dalla nascita fino a tre anni, alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche in materia di psicologia infantile.

Naturalmente tutto quello che qui si dirà non ha niente di "definitivo".

Sarà compito dell'assistente aggiungere il proprio apporto di studio e di esperienza, adattando ogni "principio" al singolo caso, tenendo presente oltre che il bambino, la situazione ambientale, familiare e sociale nella quale opera. Non si delineano qui quali sono le doti caratteriali, attitudinali e professionali che sono richiesti al personale di assistenza degli asili-nido. Sarà compito delle scuole di qualificazione e perfezionamento preparare e selezionare il personale.

E' ormai un dato comune che i primi tre anni di vita dell'individuo sono fondamentali per l'intero processo di sviluppo della sua personalità e sono il periodo durante il quale non si pongono soltanto le basi di tutti i processi intellettivi, affettivi e sociali futuri, ma é esso stesso un momento basilare di processo conoscitivo, affettivo e sociale.

E' da sottolineare il fatto che allorché si parla di processi intellettivi, affettivi e sociali non bisogna considerarli come tappe separate dell'evoluzione psichica, ma devono

essere apprezzati come processo unitario nel cui dinamismo e nel cui rispetto delle diverse fasi evolutive si realizza l'affermarsi della personalità.

Gli studi fin qui condotti sulle problematiche dell'età evolutiva hanno ormai inequivocabilmente dimostrato come sia importante in questa fase garantire ai bambini la possibilità di godere di una sicurezza oggettiva che deriva dalla soddisfazione dei presenti ed urgenti bisogni affettivi, bisogni affettivi che condizionano profondamente l'evoluzione della personalità individuale. La necessità di dare una risposta adeguata al bisogno di affetto più o meno chiaramente manifestato dal bambino induce a mettere in evidenza il rapporto di "continuità" che deve stabilirsi tra asilo-nido e famiglia per il tramite di educatrici e assistenti, le quali avranno cura di esplorare il più profondamente possibile le condizioni ambientali, familiari, sociali, economiche in cui vivono i bambini, condizioni che sono componenti essenziali della struttura di base su cui si forma il carattere e la personalità individuale. Ciò significa, da un canto, che bisogna assicurare continuità nel rapporto famiglia/asilo-nido, ma anche all'interno del nido è necessario realizzare la sicurezza emotiva dei bambini attraverso la continuità, la stabilità, la serenità del rapporto bambino-adulto. Ciò è possibile nello misura in cui il bambino non è considerato un adulto imperfetto ma viene visto per ciò che effettivamente è: un essere perfetto con la sua dimensione e lo sua problematica di bambino.

La mancata soddisfazione dei bisogni affettivi è fonte di turbe psichiche e della personalità che si manifestano con comportamenti ossessivi quali il succhiarsi il dito persistentemente, dondolarsi continuamente, masturbarsi, che sono quasi la sintomatologia della solitudine e della carenza di un riferimento personale affettivo.

Nei primi tre anni di vita si manifesta nel bambino la tendenza alla socializzazione, che, anche se vissuta in una dimensione egocentrica, deve essere favorita non tanto trasformando il necessario reciproco rispetto tra i bambini nel regolare ed ordinare bisogni di gioco e di altro come fossero limitazioni, quanto facendo sì che nei bambini la tendenza verso gli altri sia recepita attraverso norme e regole da inventare momento per momento con i bambini, sicché il sociale possa essere visto come un potenziamento della propria capacità, come realizzazione di un comportamento consapevolmente libero; si deve assolutamente evitare che le "regole" di una società di bambini, quale dovrebbe essere un asilo-nido, siano fonti di inibizioni ed inibizioni esse stesse.

2 - IL BAMBINO LATTANTE (da 0 a 12 mesi)

a) - Lineamenti psicologici

La prima infanzia é generalmente divisa dagli studiosi in due fasi, una comprende all'incirca il primo mese di vita (fase neonatale), l'altra, chiamata fase di allattamento, si conclude intorno al dodicesimo mese con l'inizio della deambulazione e con l'apparire del linguaggio. Il periodo neonatale segna il momento delicato dell'ingresso nel mondo esterno durante il quale si realizzano e diventano sempre più efficaci le capacità funzionali che soddisfano i bisogni vitali del bambino, quale respirazione, alimentazione, digestione, termoregolazione ecc. E' una fase molto delicata anche da un punto di vista affettivo, poiché nelle società occidentali la nascita costituisce per i neonati un trauma psico-fisico molto violento, lo stesso ingresso nel mondo esterno, profondamente diverso dal ritmo dell'utero materno, induce il bambino a richiedere il maggior affetto possibile che deve essere trasmesso addirittura fisicamente. Tra il secondo e il settimo mese di vita il bambino inizia il suo rapporto affettivo e conoscitivo col mondo esterno; entra in contatto con gli

oggetti e inizia a distinguerli soprattutto in relazione alla soddisfazione dei propri bisogni primari, riconosce persone e cose familiari e ciò si manifesta attraverso il sorriso soprattutto nei confronti delle persone che hanno cura di lui. Dal settimo-ottavo mese al dodicesimo mese diventa più chiaro ed evidente lo sviluppo psico-motorio e psicosensoriale attraverso atteggiamenti ed attività legati alla prensione tattile, all'orientamento uditivo, alla curiosità ed all'attenzione verso suoni, colori, forme, dinamismi luminosi ecc. nello stesso muoversi carponi, all'apparire di rudimentali attività ludiche, che comportano movimenti più complessi e coordinati, indirizzati ad uno scopo più o meno palese. Queste manifestazioni psico-sensoriali e psico-motorie sono da vedersi come processi di embrionale ma necessaria socializzazione e conoscenza attraverso la presa di possesso di sé e del mondo esterno.

b) - Indirizzi educativi

Supponendo una struttura ambientale adeguata alle esigenze del bambino si da consentire forme di vita le più confortevoli possibili relativamente all'alimentazione, il riposo e l'igiene e le attività sensoriali e ludiche è necessario che il personale educatore dell'asilo nido svolga queste funzioni; - cercare costanti e sereni rapporti di intercomunicazione con le famiglie per realizzare una omogeneità di comportamento relativamente agli orari per l'alimentazione e il riposo perché il bambino non soffra di eventuali discrepanze comportamentali. Ciò che è necessario, soprattutto, è lo scambio di opinioni, esperienze e conoscenze sul bambino tra genitori ed educatori e viceversa; - realizzare un'atmosfera serena; l'educatrice dovrà svolgere le funzioni della madre soprattutto nel momento dell'alimentazione, del sonno, del riposo e l'igiene; poiché queste attività nei bambini non soddisfano solo i propri bisogni fisiologici, ma hanno esse stesse un primo sostrato di esplorazione conoscitiva che consentirà di affinare a poco a poco meccanismi e tecniche di apprendimento, è necessario che tutto ciò venga accompagnato da un dialogo col bombino sereno e carico di affetto e dolcezza. In questo periodo è fondamentale lo sviluppo delle attività sensoriali, cosi occorre che il bambino venga opportunamente ed adeguatamente stimolato in tal senso perché abbia luogo un regolare sviluppo psicometrico. Poiché in questo periodo comincia a manifestarsi la tendenza alla socializzazione con l'apparire delle prime manifestazioni di distinzione tra il sé ed il fuori di sé, si dovrà favorire tale tendenza facendo vivere, quanto più è possibile, il bambino insieme agli altri.

c) - Il gioco

Il gioco non deve essere considerato come attività esclusivamente ricreativa, ma come attività che realizza un complesso di funzioni che consentono al bambino un regolare sviluppo della sua personalità. Infatti attraverso l'attività ludica il bambino soddisfa curiosità, esercita il proprio potere sugli oggetti, sviluppa la sua intelligenza, scarica tensioni psico-fisiche, manifesta turbe e carenze dell'emotività e dell'affettività, favorisce il suo adattamento all'ambiente. Ciò comporta: 1) che il clima ludico creato intorno al bambino deve essere altamente stimolante, deve favorire il suo sviluppo psico-motorio e psico-sensoriale; 2) che gli oggetti, sia quelli che arredano culla ed ambienti, sia quelli specificatamente ludici, siano vari, vivamente colorati, si offrano con varietà di forme, di colori e di suoni come giostrine colorate, carillons, chiavi ad anelli, pupazzi, palle, dadi ecc. e costruiti con materiale di diversa natura perché il bambino possa a poco a poco

imparare a differenziare e distinguere prima sensorialmente e successivamente intellettivamente.

3) - IL BAMBNO DA 12 A 20 MESI

a) - Lineamenti psicologici

Intorno al secondo anno di vita il bambino si sviluppa e progredisce notevolmente. 9i ha l'inizio della deambulazione, della sistemazione dei fenomeni del linguaggio, di forme di pensiero relazionale ecc. Questa seconda fase, detta anche sadico-anale, vede il bambino attuare comportamenti più o meno apparentemente aggressivi che si manifestano con lo tendenza a contraddire, con l'uso della negazione, con l'ostinazione ed il dispetto. In questa stessa fase si ha una iniziale acquisizione della coscienza introspettiva con un iniziale e progressivo uso del pronome "io". Di notevole importanza psicologica e comportamentale é l'iniziale conquista del controllo degli sfinteri che va favorito senza creare conflitti che spesso sono dannosi. Il bambino deve comprendere che le suddette attività potenziano la propria capacità e la presa di possesso del proprio corpo, che l'essere "pulito" é fatto che non deve far piacere solo agli altri, alla madre, ma deve soddisfare un proprio bisogno e favorire il suo senso di sicurezza.

b) - Indirizzi educativi

L'impegno dell'educatrice in questo periodo è particolarmente delicato e se da un lato è giusto instaurare con i bambini un rapporto di affettività e di dolcezza, d'altro canto non bisogna soffocarli con l'affetto, bisogna agire perché i bambini possano avviarsi all'autonomia ed a realizzare comportamenti liberi e maturi. - Aggressività. Nel valutare le tendenze all'aggressività nei bambini bisogna osservare che l'aggressività in questa fase non è un fatto negativo, ma è invece l'esito di esigenze che portano i bambini verso il mondo esterno e verso gli altri, e cioè la risposta al bisogno inconscio del bambino di comunicare e di entrare in rapporto con gli altri. E' evidente allora che questa "aggressività" apparente non è altro che esteriorizzazione del suo desiderio di socializzazione e pertanto non va solo favorito, ma deve essere reso cosciente con opportune regole di comportamento che inducono al rispetto di se stesso e degli altri, ciò può avvenire se i bambini a poco a poco comprendono che la tendenza alla socializzazione arricchisce la propria personalità piuttosto che mortificarla e che ciò gli fa allargare il proprio orizzonte affettivo e conoscitivo. Le manifestazioni più gravi di aggressività nei bambini sono dovute nella maggior parte dei casi a condizioni familiari difficili sia dal punto di vista educativo (eccessiva severità), che affettivo ed economico. Tali situazioni portano a fenomeni di disadattamento e nevrosi infantili per i quali è necessario l'intervento di specialisti. Fondamentale è il rapporto di comunicazione realizzato con il dialogo la partecipazione alla vita ed all'attività del bambino. In questa fase si sviluppa il coordinamento sensoriale e motorio che dovrà essere potenziato e favorito con giochi opportuni (giochi ad incastro, maccheroni da infilare in uno spago, cubi sovrapponibili, cilindri impilabili, costruzioni, piramidi, ecc.). Il bambino deve poter giocare con sabbia ed acqua, verso cui è tendenzialmente proiettato, materiali che per la loro duttilità ne favoriscono la curiosità e ne stimolano la fantasia. Per quanto concerne la deambulazione, l'intervento dell'educatore/educatrice dovrà essere stimolante ma non pressante, sarà indiretto, dovrà favorire ogni movimento, lo si inviterà e stimolerà a raggiungere oggetti fuori della sua portata; in una parola la deambulazione dovrà essere una conquista personale del bambino non una imposizione. Anche relativamente alle altre attività i

bambini dovranno essere stimolati a conseguire comportamenti autonomi, dall'alimentazione, al controllo degli sfinteri ciò dovrà essere presentato come conquista autonoma e personale, si avrà quindi cura di evitare rimproveri, costrizioni, facili ironie che creerebbero nel bambino frustrazioni e sensi di colpa facendolo psicologicamente regredire e bloccare. La conquista del linguaggio e degli altri strumenti espressivi avverrà regolarmente se in ogni momento dell'evoluzione si sarà tenuto desto l'interesse del bambino, la sua curiosità, il suo bisogno di esplorare, sapere comunicare; sarà quindi utile predisporre giornali illustrati, fotografie, brevi visioni cinematografiche, illustrazioni, disegni, ecc.

c) - Il gioco

Considerato come si é detto il gioco attività fondamentale del bambino, in questa fase l'attività deve gradualmente diventare più complessa e favorire la tendenza naturale alla socializzazione, al rapporto con gli altri; nel pieno possesso di se. Saranno quindi i giochi che possono stimolare le attività motorie globali, le attività sensoriali, attività di costruzione ed immaginazione, le attività di relazione affettiva e sociale. I giocattoli devono essere i più vari possibili da quelli didattici a quelli più stimolanti dal punto di vista dell'invenzione e della fantasia, in ogni caso nel corso dell'attività ludica l'insegnante non dovrà mai imporre giochi e giocattoli, tutt'al più suggerirli, lasciando liberi i bambini di scegliere in base ai propri desideri, bisogni ed esigenze. Sarà soprattutto da evitare che i bambini vengano lasciati per periodi troppo lunghi inattivi che inducono a fastidiosi e, a volte, dolorose sensazioni di attesa ed insicurezza.

4 - IL BAMBINO (da 20 a 36 mesi)

a) - Lineamenti psicologici

Questa fase di sviluppo vede l'intelligenza del bambino evolversi e progredire nettamente; é più sicura, più articolata e ricca la conquista del linguaggio, più certa la manifestazione di forme di pensiero relazionale, si ha un notevole e progressivo sviluppo della memoria si assiste all'originarsi di possibili forme dì associazione prelogica e, a volte, logica, é più evidente l'acquisizione della coscienza introspettiva che si manifesta con l'uso più frequente, sicuro ed appropriato del pronome "io", inizia l'epoca dei "perché" anche se non si é certi che si instauri un vero e proprio concetto di causalità. La coordinazione motorio é più sicura sia nel rapporto con gli oggetti sia nel camminare o correre, si consegue definitivamente uno stabile controllo degli sfinteri, si raggiunge un livello di socializzazione che consente relazioni più ampie e differenziate e giochi organizzati e regolati. Si desta l'interesse per gli organi genitali e la loro differenziazione che sarà il sostrato che farà acquisire la coscienza della propria sessualità e del relativo ruolo. L'attività comportamentale nel bambino é caratterizzata dalla tendenza all'imitazione, sia nel gioco che negli altri comportamenti.

b) - Indirizzi educativi

L'educatrice in questa fase dovrà preoccuparsi di favorire lo sviluppo senso-motorio non solo per la conquista di una più corretta coordinazione dei movimenti, ma anche per

indurre il bambino ad affinare le sue capacità specifiche attraverso attività "specifiche" con l'uso corretto del pennello, della matita, di forbici, con la manipolazione di materie duttili, ecc. L'educazione sensoriale si gioverà di strumenti sonori e, musicali adeguati alle capacità dei bambini e con l'ascolto di brani musicali opportuni che avranno anche lo scopo di rendere più vivace, dinamico e desiderabile l'ambiente in cui vivono. Sarà favorito il gioco organizzato e l'inserimento in un gruppo come strumenti di educazione sociale per conseguire una consapevole acquisizione di norme etiche frutto di esperienze e non di astratte imposizioni. I gruppi dovranno essere mobili ed intersezionali e le attività svolte sia a livello individuale che collettivo devono portare il bombino a coordinare le proprie esigenze e la propria esuberanza in relazione alle esigenze ed ai bisogni degli altri. L'educazione sessuale avrà come scopo non quello di reprimere l'insorgente sessualità infantile ma quello di favorire una matura forma di coscienza con la soddisfazione serena della curiosità infantile con un dialogo che si gioverà sempre di un linguaggio comprensibile dal bambino che tenti di presentare sempre risposte scientificamente, socialmente e psicologicamente corrette e reali che maturano il giusto interesse del bambino. A tal uopo é necessario che i servizi igienici siano in comune per i bambini dei due sessi. La vita dei bambini dell'asilo-nido deve essere quanto più possibile dinamica, ricca di stimoli e di interessi sempre nuovi e proprio in ciò é la funzione fondamentale delle educatrici che dovranno fare appello alla loro sensibilità, esperienza e cultura per interessare i bambini, destare desiderio, curiosità e fantasia utilizzando tutto ciò che può essere utile allo scopo. A questo fine potrebbe essere utile preparare con i bambini pannelli sui quali si registrino con disegni, foto ed altro materiale soggetti tratti dalla vita condotta dai bambini, esperienze della vita animale e vegetale ecc. E' utile usare strumenti tecnologici che prolungano e potenziano le capacità conoscitive e creative dei bambini come macchine fotografiche (ottima la Polaroid), registratori, proiettori ecc.

c) - Il gioco

È evidente che sia in questa fase che ne non si può fare una qualsiasi distinzione tra gioco e le altre attività del bombino, in quanto è proprio nell'espletamento funzionale e globale di tutte le sue capacità che si sviluppa la personalità infantile. Poiché l'attività ludica è contemporaneamente attività intellettuale, sociale, affettiva e ricreativa è necessario che il gioco non sia mai fine a se stesso o esclusivo strumento di scarico emotivo. Pertanto tutti i giochi che i bambini faranno o ai quali saranno suggeriti avranno lo scopo di potenziare da un lato la capacità e le loro attitudini personali dall'altro avranno come obiettivo quello di armonizzare l'individuo col gruppo. A livello individuale e collettivo per favorire lo sviluppo delle capacità senso-motorie a per esercitare la fantasia saranno preferiti i giochi del trenino, giostra, automobiline, aereoplani, giochi con gli animali. Queste attività ludiche dovranno, quando è opportuno, essere organizzate anche a gruppi nei quali si realizza lo scambio interculturale infantile. Dovranno essere favoriti i giochi sempre di gruppo all'aria aperta a contatto diretto ed attivo con la natura, saranno proposti giochi di conoscenza dell'ambiente animale, della flora e della fauna, giochi per la educazione del linguaggio, per l'educazione musicale e giochi che stimolino e potenzino le capacità espressive, giochi di ruolo, ecc.

5 - NOTE CONCLUSIVE SULL'ATTIVITA' LUDICA

Per completare suggerimenti che fin qui sono stati dati sullo sviluppo psicologico dei bambini da 0 a 3 anni, sottolineando che questa evoluzione è unitaria e continua e che non procede per salti, é opportuno presentare una tabella di giochi e relativi materiali utilizzabili negli asili-nido. Durante la prima infanzia e sopratutto sino a 4 - 5 mesi il materiale ludico dovrà essere costituito da strumenti atti a stimolare principalmente le reazioni sensoriali: verrà, pertanto, predisposto materiale ludico vivacemente colorato, sonoro ed infrangibile, di stoffa, plastica, legno e metallo manipolato in modo tale da non danneggiare il bambino tale da consentirgli di cogliere a livello sensibile differenze e di fare confronti e distinzioni.
Bisognerà quindi prevedere:
a) - giochi che favoriscono l'attività motoria: palle colorate che ruotano, giochi per trascinare e spingere, birilli, trottole, tricicli, giochi all'aria aperta, saliscendi, scivoli, tavole inclinate, scale ad elementi per salita, tinelli per acqua e sabbia, pali e recipienti di varia forma e natura;
b) - giochi che favoriscono i movimenti fini e l'osservazione di essi: costruzioni con cubi di legno o plastica, piramidi, anelli e grosse perle da infilare, cubi che si incastrano, giochi da avvitare e svitare, plastilina, argilla, colore ad acquerello;
c) - giochi per lo sviluppo del linguaggio: figure da nominare e mostrare, marionette, burattini, drammatizzazione delle fiabe;
d) - giochi di ruolo: bambole e case di bambole con vestiti, mobili e stoviglie, orsi ed animali di stoffa pelosa, giochi del droghiere, della bottegaia, panoplie per travestimenti, gioco del dottore, ecc (tutti questi giochi devono essere fatti dai bambini dei due sessi senza imposizione, distinzione ed irrigidimenti di ruolo, ma rispettando le naturali esigenze ed inclinazioni dei bambini);
e) - Giochi per la conoscenza della natura: modelli di animali domestici (ove é possibile animali veri), di funghi, frutta, ortaggi, acquari e gabbie di uccelli;
f) - Giochi per la conoscenza musicale: xilofoni, zufoli, pivoli, pianoforti, tamburi, dischi.

COMUNE DI MASCALI

CITTÁ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE

ALLEGATO "B"

PIANO GIORNALIERO TIPO IN ASILO-NIDO

1) Accettazione del bambino: colloquio, alla presenza del bambino, tra Educatore e genitore sui problemi del vissuto domestico e sulla programmazione dell'offerta di stimoli.

2) Deposito e cambio degli indumenti.

3) Inserimento nel gruppo.

4) Pasto per i lattanti.

5) Attività ludico-didattiche.

6) Preparazione al pasto.

7) Pasto.

8) Riposo.

9) Sveglia e pratiche igieniche.

10) Attività ludico-didattiche.

12) Consegna del bambino e colloquio tra genitore ed Educatore, alla presenza del bambino, circa le risposte comportamentali in asilo-nido.

COMUNE DI MASCALI

CITTÁ METROPOLITANA DI CATANIA

REGOLAMENTO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO COMUNALE

ALLEGATO "C"

SCHEMA ORIENTATIVO DI ATTIVITA' LUDICO-DIDATTICHE IN ASILO-NIDO

BAMBINO LATTANTE

0 - 3 mesi
Frequente rassicurazione emozionale
Esercizi di prensione con stimoli sonori e visivi
Angolo musicale
Pronta ed efficace risposta alle manifestazioni di disagio (sporco, bagnato, fame, sonno, prolungata posizione, ecc.)

3 - 6 mesi
Frequente rassicurazione emozionale
Esercizi per acquisire la posizione seduta e per puntare i piedi
Esercizi di prensione con stimoli sonori e visivi
Nomenclatura di parti del corpo allo specchio
Esercizi di orientamento visivo
Prime esperienze di socializzazione
Angolo musicale
Pronta ed efficace risposta alla manifestazione di disagio (sporco, bagnato, fame, sonno, prolungata posizione, ecc.)

7 - 12 mesi
Esercizi per lo posizione eretta
Esercizi per lo deambulazione verticale
Manipolazione di oggetti in posizione seduta
Esercizi per passare dalla posizione seduta alla posizione eretta
Esercizi di nomenclatura di oggetti e di parti del corpo allo specchio
Confronto di oggetti con figure corrispondenti
Esercizi di imitazione di gesti o parole
Commentare con voce chiara e scandita ogni azione
Angolo musicale
Pronta ed efficace risposta alle manifestazioni di disagio

BAMBINO SEMIDIVEZZO

13 - 18 mesi
Esercizi di arricchimento del linguaggio con riconoscimento di animali ed oggetti in figure
Esercizi di coordinazione visuale e motoria Nomenclatura di parti del corpo
Esercizi tendenti all'acquisizione dell'autonomia alimentare
Esercizi di autonomia igienica
Attività grafica spontanea
Esercizi di salire e scendere
Esercizi per lo sviluppo del senso di equilibrio
Esercizi per lo sviluppo dell'orientamento spaziale
Presentazione della realtà esterna all'asilo con l'intento di arricchire il linguaggio
Angolo musicale

BAMBINO DIVEZZO

18 - 36 mesi
Esercizi di acquisizione per le autonomie comportamentali
Esercizi di conoscenza del corpo
Esercizi di coordinazione visuale e motoria
Esercitazioni sensoriali
Esercizi di orientamento
Esercizi di soffio
Confronto tra oggetti
Esercizi di recitazione
Narrazione di favolette ed avvenimenti
Attività grafica spontanea e guidata
Giochi collettivi con uso collettivo dei giochi
Passeggiate cognitive per arricchire il linguaggio
Attività di sviluppo del senso morale
Angolo musicale

Proposta di Area n° 2 del 17.06.2024

Registrata al n° 16 del registro generale delle proposte il 18/06/2024

Parere in ordine alla regolarità tecnica: Favorevole / Contrario _____

Mascali li 17/06/2024

Il Responsabile del Servizio
(Dott.ssa A.S. Olivia Bartolotta)

COMUNE DI MASCALI - AREA I -

Il Capo Area I
(Dott. Ing. M.Spina)

Parere in ordine alla regolarità contabile: Favorevole / ~~Contrario~~ _____

Mascali li 18/06/2024

COMUNE DI MASCALI - Provincia di Catania -

Il Responsabile del servizio

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 151 e 183 del D.Lgs.267/2000, si attesta la copertura finanziaria e si annotano le prenotazioni degli impegni di spesa:

Capitolo	Bilancio	Impegno	Data	Importo
		n.		€.
		n.		€.
		n.		€.

Mascali li ……

Il Responsabile del servizio finanziario

_____

COMUNE DI MASCALI
CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

SI AVVISA
LA CITTADINANZA

CHE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLO STATUTO COMUNALE PRESSO L'UFFICIO DI SEGRETERIA DAL 18 GIUGNO E PER 10 GIORNI CONSECUTIVI E' DEPOSITATA LA PROPOSTA DI MODIFICA AL **"REGOLAMENTO DISCIPLINANTE IL SERVIZIO DI MICRO NIDO APPROVATO CON DELIBEA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 31/03/2017.**

Tutti i cittadini, le associazioni di categoria o chiunque possa averne interesse possono presentare osservazioni entro le ore 12:00 del 28 Giugno 2024.
Tutte le osservazioni pervenute entro il termine saranno valutate e se meritevoli di accoglimento inserite quale miglioramento del Regolamento in questione.

Il Capo Area I
Ing. Michele Spina

COMUNE DI MASCALI - Provincia di Catania

COMUNE DI MASCALI
Comune di Mascali
Protocollo N.0014294/2024 del 18/06/2024

COMUNE DI MASCALI

Città Metropolitana di Catania

Ufficio di Gabinetto - Sito Istituzionale

carmela.paterno@comune.mascali.ct.it -Tel 095/7709118 – PI 00646310870

Prot. N. _____ del _____

All' Ufficio Segreteria

Sede

COMUNE DI MASCALI
Comune di Mascali
Protocollo N.0015633/2024 del 04/07/2024

Oggetto: Attestazione pubblicazione sul Sito Istituzionale ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale.

Si attesta che è stato pubblicato per 10 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, la bozza di Regolamento avente ad oggetto:

Proposta di modifica al "**REGOLAMENTO DISCIPLINANTE IL SERVIZIO DI MICRO NIDO**" Approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 31.03.2017, dal 18.06.2024 al 28.06.2024.

Il Responsabile di Procedimento
Carmela Paternò

Comune di Mascali

Provincia di Catania
Ufficio di Protocollo

Al Capo Area I
Uffico Segreteria
Sede

Visti gli atti d'Ufficio

SI ATTESTA

Che dal 18/06/2024 al 28/06/2024 entro le ore 12.00 non sono arrivate Opposizioni relative al " Regolamento disciplinante il servizio di Micro-Nido".

Mascali lì 01/07/2024

L'Addetta al protocollo
Bonaiuto Francesca

PER RICEVUTA: